

**Mostra di pittura di sei artisti pontini  
alle EX SCUDERIE ESTENSI di TIVOLI  
dal 17 aprile al 25 aprile 2010**

Giancarlo **DE PETRIS** - Valerio **LIBRALATO** - Luca **FERULLO** - Alberto **MANZETTI**  
Federica **TURCO** -AnnaMaria **VELLA**

Giancarlo **DE PETRIS** è, per mestiere d'artista, un abile pirografico e un eccellente colorista. Ci propone Legni incisi e impreziositi con raffinata tecnica cromatica, un occhio sensibile al vibrare della luce fredda del mattino, ai riflessi scenici della materia architettonica delle fontane romane o della laguna. E' l'arte del silenzio ( non vi e qui presenza umana); città secolari cristallizzate dalla "matita di fuoco" dell'artista. Un vissuto poetico e nostalgico di antiche mura imposto all'occhio spesso distratto di un turista.

Valerio **LIBRALATO**, notissimo acquarellista pontino e valente docente di questa nobile e difficile tecnica visiva, propone alla città di Tivoli le sue vedute più esclusive. Con tocco trasparente e luminoso, guidato da un' istintiva sensibilità vedutistica, penetra con puntigliosa ricerca gli anfratti e le piazze di Roma, il verde della Villa D'Este, il tramonto di un cielo in tempesta. Non vi è nostalgia sul " perduto" : è il piacere del fare, un transfert emozionale sul "bello", sul colore appagante.

Le opere di Luca **FERULLO** (dice I. Matrone) ci riportano alla figurazione e in particolare all'essere totemico per eccellenza, la donna. La raffigurazione, fedelmente alla poetica insieme realista e discorsiva dell'autore, sembra come in bilico tra l'automatico erotismo che produce il corpo della donna, con la visione della sua intimità, e l'inquietudine che deriva dalla meditazione dei dirupi interiori e dei precipizi del mondo contemporaneo. Donne sensuali, pulsanti, ma guardatele bene ... che ci sia da fidarsi?

Alberto **MANZETTI** è di nuovo alle Scuderie Estensi con un genere nuovo, ma a lui sempre caro, la donna. Fascinosa e ambigua, spesso sodale con i suoi affetti ( il gatto, la bambola) la donna, di verde smeraldo, appare qui nel duplice aspetto di soggetto e oggetto (la bambola, ad esempio), residuo freudiano recuperato e umanizzato. E' un viaggio di ricognizione stilistica attraverso il cubismo e l'espressionismo, una cristallina griglia geometrica bidimensionale di forti contrasti cromatici ed emozionali.

Accademica di Belle Arti. Federica **TURCO**, ceramista e votata alla didattica, espone a Tivoli i suoi oli più incisivi sul tema dell'amore e della bellezza. Con tecnica raffinata e solare ci guida all'incompletezza dell'essere, al feeling disatteso di un incontro, ad un " altro" che si cela nel guscio freddo di una statua, di un amore onirico al femminile. Un amore precario e sofferto? Quel viso di donna è comunque l'appagamento di un desiderio: sciogliere con la dolcezza dello sguardo quella statua di sale e restituirgli il piacere della vita.

La complessa e seducente struttura compositiva della tela collocano Anna Maria **VELLA** nella sferainformale della figurazione concettuale più avanzata. Di immediato impatto sensoriale i guizzanti e policromi stilemi spaziali si dipanano come radici di un corpo - albero che fatica ad emergere per acquisire una posizione nel cosmo. Pulsioni inconsce di un'anima inquieta ma dolce che invitano VELLA a meditare con pacata ironia sul mistero del nascere e del vivere.